

Attraverso lo specchio di sé

La conoscenza degli atti mentali nel “Prologo”
al “Commento alle Sentenze” di Walter Chatton

Riccardo Fedriga

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Abstract: In his *Commentary to the Sentences*, Walter Chatton (ca. 1285/1290-1343) does not directly inquire about self-knowledge and the reflected acts of the soul of God or man. However, such themes can be found in the *Prologue*, in which the entire fifth article of the second question is concerned with the intellect’s reflected knowledge of itself. Starting from the way in which the Franciscan master understands the distinction between *notitia intuitiva* and *abstractiva*, what we will deal with here will be the topic of man’s self-knowledge and the argumentative strategies that, in the form of mental experiments, carve out boundaries and denounce limits of theological discourse.

Keywords: Walter Chatton, Notitia Intuitiva, Selfknowledge, Mental Experiments, Medieval Philosophy of Mind.

Abstract: Nel suo *Comento alle Sentenze*, Walter Chatton (ca. 1285/1290-1343) non si interroga direttamente sulla conoscenza di sé e sugli atti riflessi dell'anima di Dio o dell'uomo, tuttavia, tali temi si trovano nel *Prologo*, in cui l'intero quinto articolo della seconda questione riguarda la conoscenza riflessa dell'intelletto su se stesso. Partendo dal modo in cui il maestro francescano intende la distinzione tra *notitia intuitiva* e *abstractiva*, in questa sede tratteremo il tema della conoscenza di sé dell'uomo e delle strategie argomentative che, sotto forma di esperimenti mentali, tracciano i confini e denunciano i limiti del discorso teologico.